IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.40. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Echi delle dimostrazioni colombiane. ROMA 14. (B) I giornali comentano il sequestro avvenuto ieri dell'organo vaticanesco l'*Osservatore Romano*. Riservando il loro giudizio sulla opportunità di questa misura fiscale, rilevano che l'organo personale del papa appariva di questi giorni come invasato dalle furie e perdesse ogni forma ed ogni misura.

Non credono che ciò accadesse casualmente, ma certo per qualche disegno politico, destinato come molti altri intenti vaticaneschi, a rimanere un pio desiderio.

— La giornata passò tranquillissima; l'autorità aveva preso molte misure di precauzione per impedire eventuali assembramenti, ma non vi fu il più piccolo accenno a dimostrazioni. Il buon senso prevalse.

— La luminaria di protesta clericale contro i fatti di domenica è riuscita una meschinissima cosa e si risolve in un nuovo fiasco dei circoli clericali.

— La circolare Rampolla ai nunzi pontifici li invita a richiamare l'attenzione dei governi presso i quali sono accreditati, sui fatti di domenica al Pincio ed unisce alcuni estratti dei giornali cittadini narranti l'accaduto.

Italia e Francia. ROMA 14 (N) La *Riforma* reca: Durante il suo soggiorno in Francia, il ministro Genala fu ricevuto dal presidente Carnot che lo accolse con molta cordialità, esprimendo sensi amichevoli per il nostro paese. Carnot riconobbe che la guerra commerciale è non meno dannosa alla Francia che all'Italia ed insistette nell'attribuirla a moventi esclusivamente economici del tutto estranei ad un'avversione politica.

Un' adunanza anticlericale. ROMA 14 (B) Un' adunanza di delegati di parecchie società democratiche romane votò un ordine del giorno per una agitazione diretta ad abolire la legge delle guarentige e del cattolicismo quale religione dello stato e a secolarizzare completamente la istruzione popolare.

Forniture per l' esercito francese. PARIGI 14. (N) L'ufficiale superiore contabile Mayer è stato arrestato per sospetto di complicità nella condotta di quegl'industriali, che mediante falsi bolli hanno fornito oggetti difettosi attinenti all'esercito.

Comizio socialista. VIENNA 14 (N) Si è tenuto a cielo aperto un comizio socialista con l'intervento di 5000 persone. L'assemblea, che passò ordinata, votò una risoluzione in cui si dichiara che il parlamento, nella sua forma presente, non ha carattere democratico, anzi rappresenta soltanto gl'interessi della classe dominante; si domanda quindi che un nuovo parlamento, eletto sulla base del suffragio diretto universale, dia ascolto all'insistente grido del popolo che reclama libertà politica ed economica.

Il colera. PIETROBURGO 14. (B) Ieri a Pietroburgo avvennero 13 decessi per colera, l'altro ieri a Mosca ne avvennero due.

Le nozze d' argento dei reali d'Italia. ROMA (N) Il comitato pei festeggiamenti da farsi l' anno venturo in occasione del 25.o anniversario del matrimonio di Umberto e Margherita chiese ai rispettivi municipi disegni e fotografie sui tradizionali carri di Sant'Agata di Catania, di Santa Rosalia di Palermo, della *Rua* di Vicenza e di altri simili soggetti storici allo scopo di completare il progetto di una grande passeggiata storica che dovrà avere la specialità di rappresentare tutte le principali città italiane.

Studi per una riforma tributaria. ROMA 14. (N) Continuano e sono molto inoltrati gli studi per la riforma tributaria, tendenti a rendere alcune imposte meno gravose pei piccoli possidenti, i quali spesse, essendo nell'impossibilità di pagare, vanno soggetti all'espropriazione erariale.

Miglioramento della situazione economica in Italia. ROMA 14 (N) Essendosi ufficialmente constatata una notevole diminuzione di cambiali in sofferenza, si interpreta come una prova di un sensibile miglioramento nella situazione economica del paese.

Il concorso ginnastico di Genova. GENOVA 14 (N) Il concorso ginnastico internazionale è riuscito splendidamente. Vi hanno partecipato 60 società con 1300 ginnasti, dei quali 200 svizzeri. I ginnasti di Udine si distinsero. Il triestino Draghicchio fu eletto presidente della giuria pel concorso delle squadre, vice presidente della giuria generale e relatore generale del concorso. Domani avrà luogo la premiazione.

Congressi e mostre. SPEZIA 14 (N) Si è inaugurato il primo congresso della publica assistenza con l' intervento delle autorità civili e militari e di 32 associazioni. Partecipano al congresso notabilità scientifiche e i rappresentanti delle società.

GENOVA 14. (N) Stamane si è inaugurata la Mostra didattica. Parlarono applauditissimi Raggio, presidente dell'esposizione colombiana, Falcone, assessore alla istruzione, rilevando l'importanza della mostra e i progressi della pedagogia, e chiudendo con un evviva alla patria ed al re. Si visitò quindi la mostra che è interessantissima.

Si è aperto pure oggi il congresso operaio. Vi partecipano moltissimi rappresentanti. Sono stati eletti presidenti Costa, Maffi ed altri. Il congresso chiuderà i suoi lavori domani.

L'eterna eruzione dell'Etna. CATANIA 14. (N) L'eruzione dell'Etna è aumentata. Una grande massa di lava scende a levante del monte Gemellaro diretta al monte Pinistrello. Il braccio a ponente di Montegrosso s'è accresciuto. Si avvertirono scosse di terremoto ondulatorio a Mineo.

Le disgrazie delle salite alpine. GMUNDEN 14. (N) Ieri nel pomeriggio uno sconosciuto precipitò dal monte Traunstein nel lago di Traun e vi annegò.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 5.6; tramonto 7.2. — Oggi: Ass. di Maria V. — Domani: San Rocco. — Altezza barometrica 761.3. — Temperatura: 7 ant. 21.7; 2 pom. 23.3. — Alta marea: —.— ant.; 2.32 pom. Bassa marea: —.— ant.; 11.12 pom.

Il comizio per l'orario di lavoro. Circa duemila persone accorsero ieri al meriggio al Comizio, indetto, all' Anfiteatro Fenice dalla Società Operaia Triestina per la nota questione dell'orario.

Il presidente sig. E. Rascovich, aperto il comizio con le formalità consuete, rammenta il voto espresso dal comizio tenuto l' anno scorso ai 29 giugno sullo stesso argomento. Nota che alcuni fattori in questi ultimi tempi avevano avanzato l' idea di stabilire l'orario interrotto, riducendo l'intervallo di riposo da due ore a un' ora e mezzo. Per evitare che venisse presa tale deliberazione, una deputazione di 70 ad 80 operai si recò alla Direzione della Società Operaia Triestina per invocare la convocazione d' un comizio popolare per delibarare sulla questione dell'orario.

Dopo di ciò si dà lettura dell'ordine del giorno votato l'anno scorso e del voto proposto a programma del comizio, voto del quale ci siamo ripetutamente occupati.

Il presidente invita i presenti ad esprimere le loro vedute, raccomandando di curare, non già le forme parlamentari, bensì la chiarezza dell'esposizione.

Prende per il primo la parola il signor Weil. Comincia con l'esprimere il suo dispiacere nel vedere andato quasi a vuoto il deliberato preso l'anno scorso. Il comizio d'oggi — egli dice — doveva essere superfluo, l'opportunità; anzi la necessità dell'orario ininterrotto chiesto l'anno scorso doveva essere dimostrata dai fatti. La massima e prima economia è quella del tempo e gl'inglesi ce ne sono maestri e mettono in pratica il loro motto *Il tempo è denaro*, in modo da essere divenuti la più potente nazione del mondo. Dobbiamo stabilire un orario normativo, unico; questa è la prima questione; vedremo poi se quest' orario debba essere ininterrotto. Dopo aver dimostrato la necessità d'un orario unico, nell'interesse de' commerci, il sig. Weil si appresta a dimostrare che il migliore orario normativo è l'orario ininterrotto.

Non è vero - egli dice - che questo orario sia una perdita di tempo od una limitazione di lavoro; si compensa a mezzogiorno quanto si perde la sera. Questo per quanto concerne gl'interessi dei commercianti e degli analoghi fattori. Quanto agli agenti di commercio poi, l'oratore espone con efficaci argomenti la necessità ch'essi abbiano il tempo di ampliare e sviluppare la propria coltura, specialmente la conoscenza di varie lingue. Rileva che in proposito noi rimaniamo indietro a tutti; che vi sono bensì abitazioni salubri e a prezzi modici, ma sorgono agli estremi della città e quindi riesce impossibile il recarvisi e ritornare nell'intervallo dell'orario vecchio. Dichiara destituita d'ogni serietà l'asserzione che i cavalli e i buoi non possano resistere alle fatiche dell'orario ininterrotto; se resistono altrove, dovranno resistere anche qui; i nostri animali non saranno fatti diversamente da quelli degli altri paesi.

Espone poi gl'inconvenienti derivanti dalla necessità che la moglie porti il pranzo al marito, soventi volte a grande distanza. Per far ciò, la buona massaia deve abbandonare a se stessa la prole e la cronaca de' giornali cotidiani registra con troppa frequenza disgrazie di bambini feriti per via o bruciati o scottati in casa.

Respinge infine l'asserzione che, con tante ore libere, l'operaio si dia alla crapula ed al vizio. Chi è vizioso trova il tempo anche a tarda sera di darsi alle sue passioni. Ma l'operaio triestino ha dimostrato di essere sobrio e affezionato alla propria famiglia.

Concludendo, propone che venga votato l'orario ininterrotto dalle 7 ant. alle 4 pom. con mezz'ora d'intervallo al meriggio.

Il discorso efficace del sig. Weil, interrotto più volte da clamorosi applausi, è accolto anche infine da generali approvazioni.

Prende la parola il sig. Ucekar. Ringrazia l'Operaia dell'iniziativa presa; si lagna di restrizioni poste alla libertà di riunione degli operai; crede inutile votare questo o quell'orario, perchè già la classe superiore farà quel che vuole. A proposito della frase latina *Quod licet Jovi non licet bovi*, dice che „noi siamo i bovi." Rileva che per andare al potere, Gladstone ha dovuto promettere agli operai la giornata delle otto ore. Propone un ordine del giorno nel quale, visto che l'anno scorso il voto del comizio non fu preso in alcuna considerazione; visto che la stessa sorte toccherebbe al voto di quest' anno; vista la necessità dell'orario di 8 ore di lavoro, il comizio delibera di respingere qualunque orario che non corrisponda a quello reclamato dal partito operaio internazionale. (*Applausi e grida svariate.*)

Il presidente Rascovich fa notare che il comizio deve attenersi strettamente al programma e che altri ordini del giorno non si possono discutere.

L'operaio Rosaro cita l'orario dei fuochisti dell'Usina del gas e dice che certi orari dovrebbero essere ridotti per dare lavoro ai disoccupati. In proposito si pronuncia contro le ore straordinarie di lavoro.

L'operaio Macor, non volendo ripetere quanto ha detto l' Ucekar, prega il presidente di eccitare nuovamente i presenti ad esternarsi, rilevando che molti applaudono, applaudono e poi, fuori, piegano il collo alla prima parola de' loro padroni.

Il presidente crede che i presenti terranno conto delle parole del signor Macor.

Il sig. R. Camber crede che nè i facchini o braccianti nè gli animali possano reggere all'orario ininterrotto, il quale, secondo lui, riesce comodo soltanto a chi siede in uno scrittoio e può procurarsi gli agi della sigaretta, della birra e della chiacchierata. Domanda che il presidente metta a voti d'urgenza l'ordine del giorno Ucekar.

Il presidente dichiara che assume tutta la responsabilità dell'incarico assunto e dell'andamento del comizio ed ha motivi gravi, solenni per non mettere a voti l'ordine del giorno Ucekar.

Il sig. Bratos crede si possano conciliare le cose, adottando l'orario ininterrotto con otto ore di lavoro al giorno.

Il presidente dichiara di condividere le idee sociali e di essere pronto ad indire un comizio per occuparsene, ma in questo comizio non può ammettere proposte che parlino della giornata di otto ore. Invita il sig. Ucekar a modificare la sua proposta.

L'Ucekar propone un orario dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 6.

Sorge il sig. Giorguli. Non è chiamato a difendere l'azione delle autorità, ma rileva che ogni qualvolta gli operai, sotto gli auspici della Società Operaia loro rappresentante, hanno voluto manifestare i loro desideri, l'hanno potuto fare senza ostacoli. E' poca carità di patria....

Qui scoppia un uragano di grida, di proteste, di applausi e di *basta*. Il presidente riesce ben presto con energiche parole ad ottenere la calma e il sig. Giorguli accentua la necessità della concordia e pronunciandosi per l'adozione dell'orario ininterrotto, spera che questa volta si sapranno vagliare le ragioni che lo consigliano.

Rosaro torna alla carica con le otto ore e il presidente risponde il sacramentale *non possumus*.

Il sig. Weil, rispondendo all'„egregio penalista Camber", dichiara di aver parlato anche per gli operai e che del resto egli personalmente dedica le sue ore libere al bene degli operai, quale direttore d'un consorzio operaio.

Il presidente chiude la discussione, e a schiarimento osserva che il comizio è stato indetto per iniziativa di operai che hanno chiesto l'orario ininterrotto. Soggiunge che gli operai sono i migliori giudici de' propri interessi.

Il sig. Camber dice che quei 70 od 80 operai furono subornati dai loro padroni. (*Uragano di proteste*). Qualcuno s'alza per respingere l'accusa e smentisce che gli operai si siano lasciati subornare.

Dopo qualche altro incidente di minor conto, si mette a voti l'ordine del giorno proposto dal sig. Weil, ma la votazione riesce dubia perchè molti dicono di non aver capito. Alla seconda prova il presidente constata che l' orario ininterrotto dalle 7 ant. alle 4 pom. con mezz'ora di riposo è votato a grande maggioranza.

L'operaio Bortoluzzi ed altri sorgono protestando contro la validità del voto, ma il comizio, dopo aver incaricato la Società Operaia di avanzare il memoriale relativo alle corporazioni cittadine, si scioglie.

Il Piccolo della sera. Come di solito nelle feste successive alla domenica, oggi non si publica il *Piccolo della sera*.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: In aggiunta all'oblazione dei licenziati degli anni 1889-90 del Ginnasio comunale, per onorare la memoria del professore G. de Szombathely, dal sig. I. B. da Udine f. 3.

Sulla Cassa distrettuale. Per non essere fraintesi fin dal principio, diciamo subito che non è la trasformazione dell'attuale Cassa per ammalati in cassa pensioni che noi patrociniamo; questo accadrà certamente in un avvenire più o meno prossimo, o mediante l'istituzione di un nuovo ente o mediante il graduale sviluppo di quello che funziona oggigiorno. Ma sarebbe prematuro, oggi, il voler fare un sì gigantesco passo con sì piccole gambe e perciò i nostri desideri sono assai più modesti. Noi vorremmo che si aumentassero le prestazioni della Cassa ai suoi affigliati, tenendo conto delle riserve sulle quali può contare presentemente, senza abbandonarsi ai voli pindarici di un esagerato ottimismo.

Traducendo in cifre questo desiderio, le riforme da chiedersi sarebbero due:

I. Pur conservando le 20 settimane quale limite massimo pel diritto di percezione della intera sovvenzione del 60% sulla mercede, accordare agli ammalati un ulteriore sussidio del 30% senza limitazione di durata.

II. Abolire la distinzione voluta dal § 36 del Regolamento ed attenersi alla lettera dello Statuto, la quale non chiede che un intervallo di 8 settimane fra l'una e l'altra ricaduta della stessa malattia; e non pretende una dichiarazione di perfetta guarigione che, in certi casi, nessun medico potrebbe rilasciare.

Abbiamo detto ieri che non ci pare nè impossibile nè estremamente difficile di ottenere queste due riforme e lo confermiamo oggi aggiungendo che siamo convinti che la compagine della Cassa distrettuale non ne sarebbe minimamente scossa. Ma... però... (c'è un *ma* ed un *però* come in quasi tutte le vicende umane) per giungere a questo risultato bisognerebbe incominciare dalla riforma di un altro paragrafo dello Statuto, il 18°, che parla del fondo di riserva.

Chi ha compilato questo paragrafo è caduto nell'errore comune a molti filantropi ed economisti dell'epoca presente: l'esagerazione della previdenza, nociva come tutte le altre esagerazioni. E' prescritto in esso che il fondo di riserva dovrà *per lo meno* corrispondere al doppio dell'annua spesa media della Cassa, e finchè questo minimo fondo non sia raggiunto, non sarà possibile accordare nè un ribasso sui contributi nè un aumento sulle prestazioni della Cassa. Per conseguenza siccome la spesa annua media della nostra Cassa distrettuale può calcolarsi a 170.000 fiorini, così sono 340.000 fiorini che gli affigliati d'oggigiorno devono ragranellare soldo a soldo a beneficio... dei posteri. Ma c'è di più; questa somma non rappresenta che il minimo richiesto dallo Statuto pel fondo di riserva; soltanto quando esso avesse raggiunto una somma pari al triplo della spesa annua, vale a dire 510.000 fiorini, si penserebbe a migliorare le condizioni degli affigliati.

Il paragrafo, bontà sua, prevede questo caso, ma abbiamo ragione di credere che nè noi, nè i nostri figli potremo gioire della sua applicazione.

Ora noi chiediamo seriamente se è giusto, se è pratico precludere ad una istituzione ogni via di miglioramento a tutto profitto dei più tardi nepoti, i quali poi - gl' ingrati! - per poco che le riforme sociali continuino nel rapido progresso al quale sono avviate, all'epoca in cui il fondo di riserva avrà raggiunto il limite voluto, avranno tutto l'agio di ridersi del nostro mezzo milione di fiorini penosamente ragranellato, come noi ci ridiamo oggi di certi istituti e di certe invenzioni che formavano la grande meraviglia dei nostri bisnonni.

Dopo tre anni di vita, la Cassa distrettuale aveva già un fondo di riserva di più che 40 000 fiorini; però di questi, circa la metà, furono assorbiti dall'epidemia di influenza che infestò la nostra città; cosicchè, adesso, il fondo di riserva supera di poco i 20.000 fiorini. Queste cifre sono doppiamente eloquenti, perchè dimostrano due cose; *primo* che è ancora più difficile di quanto sembra a prima vista, il raccogliere una somma così enorme pel fondo di riserva, perchè ogni tanto gli avvenimenti straordinari, pei quali appunto è istituito, verranno ad assotigliarlo; *secondo* che la pratica di questi primi anni ha provato chiaramente che non vi è nessun bisogno di un così ragguardevole fondo di riserva. Infatti che cosa si può imaginare di più pericoloso che un'epidemia d' influenza per una istituzione del genere della Cassa distrettuale? Ebbene l'influenza non ha costato che 20.009 fiorini in più delle risorse ordinarie e bisogna notare che è sopraggiunta a colpire l' istituto nel difficile periodo della sua organizzazione, quando tutti i congegni amministrativi non potevano ancora funzionare con quell'esattezza che rende impossibili le gherminelle e le frodi.

Con ciò riteniamo di aver provato a sufficienza che il paragrafo 18 dello Statuto della Cassa ha bisogno di essere riformato e dopo di esso verrà la volta dell'11° dello Statuto e del 36° del Regolamento.

Se gli operai ne sono convinti imprendano una legale agitazione e nulla prova che non possano raggiungere lo scopo.

Naturalmente il mezzo più sicuro è quello di non abbandonare la via della più stretta legalità e di non perdere di vista il concetto puramente economico della riforma che chiedono. Se faranno qualche cosa sarà bene che si guardino da quei pescatori nel torbido che guastano tutto quello che toccano e guastano per partito preso a scopo di personale vantaggio, perchè sono in mala fede e perchè del bene degli operai importa a loro come a noi della felicità dell' imperatore della China. Non sarà difficile il riconoscerli.

Cose del Lloyd. Scrive il *Fremdenblatt*: Le trattative intavolate tra il Lloyd e le piccole Società di navigazione costiere per una tariffa a cartello sono a buon punto. Come abbiamo altra volta accennato, tali trattative vennero intavolate in seguito ai lagni mossi da queste Società contro il Lloyd, il quale avendo ribassato le tariffe rendeva in tal modo impossibile l'attività di quelle Società. Alla tariffa cartello aderiva come si vocifera anche la Società Ungaro-croata. Un tal cartello, astrazione fatta dall'utile delle dette Società, sarà di interesse economico commerciale, poichè non soltanto faciliterà l'impiego di capitali nella navigazione, ma anche impedirà con ciò che la nostra navigazione costiera deperisca.

Per l'esame degli itinerari in base a questa nuova tariffa, si terranno delle conferenze nel mese di Ottobre presso il Governo marittimo, alle quali interverranno tutti gl'interessati.

Alla fine di questo mese verrà tenuta una seduta del consiglio d'amministrazione del Lloyd in Vienna.

Veloce Club Tergeste. In occasione delle corse, i nuovi biglietti di legittimazione si potranno ritirare nella cancelleria sociale del Veloce Club *Tergeste* dalle 12 alle 2 e dalle 9 alle 11 pom. nelle giornate di martedì e mercoledì.

Le prossime corse dei cavalli. A completare le notizie date ieri sull'ippodromo di Montebello aggiungeremo ancora alcuni particolari.

L'ippodromo di Montebello, a detta di tutti gli *sportmen* forastieri che furono a visitarlo, è effettivamente uno dei più belli d'Europa, perchè, oltre la vastità e la costruzione secondo tutte le regole tecniche e sportive, ha una posizione da cui si gode una vista splendida; difatti tanto dai primi, quanto dai secondi e terzi posti si abbraccia con lo sguardo una parte della città e del nostro bel golfo, avente per isfondo Miramar, Duino e le Basse del Friuli.

L'ingresso ai primi posti costerà 2 fiorini, quello ai secondi 1 fiorino e quello ai terzi 20 soldi.

Di più le tre prime file di scanni (circa 350-375 posti) dei primi posti e le prime tre file di scanni (pure 350-375 posti) dei secondi posti saranno numerate e si pagheranno 1 fiorino per i primi e 50 soldi per i secondi, oltre il prezzo d'ingresso. Per usufruire delle altre file basta il biglietto d'ingresso; di conseguenza chi primo arriva... meglio siederà.

Sarà pure permesso ai pedoni l'accesso nell'interno della pista verso un corrispettivo di soldi 50.

Le vetture che entreranno nell' interno della pista pagheranno: 5 fiorini se ad un cavallo, 10 se a due.

Un biglietto di *passepartout* costerà 5 fiorini.

A quelli che ci domandano più dettagliate spiegazioni sul totalizzatore, diremo che il totalizzatore è una specie di agenzia di scommesse, la quale supplisce con vantaggio i *book makers*. Questi quotavano i cavalli offrendo per il favorito una vincita al di sotto della scommessa, all'incontro per quei cavalli che avevano poca probabilità di giungere i primi offrivano una quota di molto maggiore della posta, incassando così alle volte delle somme fortissime a tutto loro vantaggio, mentre il totalizzatore è istituito per le scommesse mutue.

Lo scommettitore acquista agli sportelli a ciò destinati un certo numero di viglietti (il cui prezzo verrà stabilito), sui quali è stampato il nome del cavallo per il quale si scommette.

Finita la corsa, le somme vanno nella loro totalità divise fra i viglietti vincenti. Sull'importo totale, la direzione del totalizzatore si trattiene il 10 per cento, dei quali 5 per cento vanno quale tassa erariale e 5 per cento per il coprimento delle spese del totalizzatore.

Il totalizzatore accetta scommesse su qualunque cavallo inscritto nel programma e si possono acquistare tanti viglietti quanti ne occorrono a coprire la somma che si vuol puntare.

Scommesse eventualmente fatte su cavalli figuranti in programma, ma che non corrono, non sono valide e vengono restituiti gl'importi, purchè ritirati nello stesso giorno.

Più persone possono unirsi per scommettere su un biglietto solo, sempre chè uno solo s'incarichi dell'acquisto del biglietto e dell' eventuale ritiro della vincita.

La scommessa segue il premio della corsa, cioè vien vinta dal cavallo cui viene aggiudicato il primo premio, anche se non arrivò primo, ed il pagamento dei viglietti vincenti ha luogo appena ufficialmente proclamato il cavallo vincitore.

Col totalizzatore, anche puntando una grande maggioranza per il *Crack* (cavallo che ha nell'opinione generale molte probabilità di vittoria), si è certi di un guadagno, se anco minimo, simmenochè sugli altri cavalli le puntate siano tanto esigue da non coprire il 10 per cento di trattenuta; mentre puntando su un *Outsider* (cavallo cui tocca inaspettatamente un premio) si va incontro all' eventualità di centuplicare e più la propria posta.

A suo tempo verrà reso publico il dettagliato regolamento del totalizzatore con la tassa minima delle scommesse.

Non esageriamo nel dire che l'inaugurazione dell'ippodromo di Montebello avrà il carattere di una solennità cittadina, perchè in oggi tutti i circoli, anche non sportivi, ne parlano con vivo interesse e non si può che tributare un elogio alla solerte Direzione della Società delle corse, la quale, propriamente instancabile, è quasi sempre sopra luogo per far sì che nel giorno designato tutto sia all'ordine, e lo sarà; prova ne sia l'aver portato a compimento un'opera che poco tempo addietro era da molti giudicata un'utopia.

Fratellanza Artigiana. In seconda convocazione fu tenuto ieri il congresso generale ordinario di questa associazione, nei locali sociali. Votati alcuni atti di condoglianza per soci o congiunti di soci decessi, il vicepresidente signor Monfalcon, che presiede l'assemblea, comunica che il presidente signor Giovanni Nordio trovasi, tuttora indisposto, all'ospedale e invia a tutti i consoci un saluto, esprimendo il suo dispiacere di non poter far parte del congresso. A nome di tutti i suoi colleghi il socio Gherbitz facendo voti per una sollecita guarigione del loro benamato presidente, incarica la Direzione di trasmettergli il più cordiale saluto di tutti i convenuti all'adunanza. — Viene poi adottata, dopo una breve discussione, la proposta del socio Baudaz, di omettere la lettura della riferta sull'operosità sociale, essendo questa già stata diramata ai soci. Passando poi al punto „Commissioni" il vicepresidente rende avvertita la Società che col giorno di domenica 20 settembre verrà riaperta la biblioteca sociale; comunica poi che parecchi membri della Direzione e della Camera dei Revisori e Censori hanno dato le proprie dimissioni, essendo impossibilitati, per le loro occupazioni, ad accudire ai doveri imposti dalle loro cariche, prega perciò si addivenga quanto prima possibile alla costituzione di un comitato elettorale per procedere alla nomina delle nuove cariche, tanto più poichè, contrariamente a quanto desidererebbero i soci Baudaz e Gherbiz - i quali ne fanno analoga proposta - non riesce possibile che i dimissionari restino in carica fino a che lo statuto sia stato approvato, stante il fatto che il presidente della società, anche guarito, avrà bisogno di riposo e due membri della Direzione devono assentarsi da Trieste.

Il socio Baudaz propone che la Direzione preghi la stampa locale di avvertire i soci in arretrato coi loro canoni di porsi al corrente col pagamento; e propone altresì che quei soci che sono in arretrato anche soltanto di 48 ore non abbiano, in caso di malattia, a percepire sovvenzione alcuna. Con un'emenda del sig. Gherbiz, nel senso che qualora un socio moroso si ponga al corrente col pagamento, la Direzione abbia a controllare se lo fa unicamente perchè è ammalato e voglia percepire la sovvenzione, la proposta viene adottata.

Dopo i ringraziamenti alla Direzione, al comitato di revisione, ai medici sociali, alla stampa locale, l'adunanza viene levata.

I poveri in festa. Nella nostra Casa de' Poveri, dove sono ricoverati circa 200 ragazzi, ogni anno, a scuola finita, i migliori fra di essi vengono premiati e segnati di una distinzione consistente in un cordone che va dalla spalla destra alla bottoniera della tunica. I ragazzi distinti nel lavoro ricevono il cordone *rosso*, quelli più provetti nello studio il cordone *verde*, mentre il *giallo* lo hanno quelli che si distinguono per migliori costumi. E sabato sera appunto, ebbe luogo questa premiazione. I giovani ricoverati tutti furono raccolti nella palestra di ginnastica e là l'ispettore sig. Aless. Ciatto, alla presenza degli altri impiegati e del corpo dei guardiani della Pia Casa, consegnò l'ambita distinzione a quaranta circa di quei poverelli premettendo un discorso quanto mai affettuoso, col quale eccitava tutti alla emulazione, ricordando come la direzione accordi sempre ai ragazzi distinti anche dei vantaggi materiali e compiacendosi che nel corso dell'anno precedente egli ebbe a compiere una sola volta il doloroso ufficio di privare un ragazzo della avuta distinzione, per trasgressioni disciplinari.

I giovani ricoverati con atto di collegialità veramente degna di encomio, vollero - previo permesso - festeggiare la sera stessa i loro compagni premiati. La banda sonò come ogni sabato, nel vasto campo degli esercizi, che per questa occasione venne da quei bravi ragazzi addobbato di centinaia di bandiere e di palloncini fatti da essi stessi, e calata la sera, furono ac-

---

Gli antichi amori [59]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Coraggio, povera Celeste! Ella si è ricordata di te fino all'ultimo. Tu partirai oggi, e andrai a consolare la signora Margherita, che ne ha tanto bisogno!

Celeste assentì col capo e continuò a piangere addossata al muro, a lunghi singhiozzi.

— Non piangere così, cara. Se la zia Paquita ti sente, ne avrà un colpo forte. Tu sai come essa è sofferente e nervosa. Va nella tua camera, prepara intanto quella po' di roba che porterai con te; starai via otto o dieci giorni forse; io intanto parlerò alla zia Paquita perchè ti lasci partire. Va, adesso Rosina ad aiutarti.

La fanciulla ubbidì, e suor Addolorata si volse alla vecchia serva che le aveva aperto l'uscio, e che era restata immobile e muta, addossata alle imposte chiuse.

— Cerca di Rosina, Agar, e mandala dalla signorina Celeste, che ne ha bisogno.

Mentre la vecchia ubbidiva, la suora entrò risolutamente in una stanza laterale, l'attraversò, ne attraversò altre due, e finalmente picchiò all' uscio chiuso dell' ultima.

Una voce debolissima disse:

— Avanti!

Era una stanza grande chiara ammobigliata con molta semplicità, anzi con una certa scarsezza.

Era una stanza d' angolo e aveva perciò quattro grandi balconi, erano tutti sprovvisti di tende e di cortine; la debole luce invernale vi entrava a fiotti, crudamente e cadeva sulle pareti chiare e sul largo pavimento.

La temperatura vi era caldissima, una temperatura da serra.

Presso ad uno dei balconi che dava a levante, c' era una poltrona di raso bianco a piccoli fiori d' oro, su quella poltrona era seduta un' ombra, uno scheletro, forse una donna. Vicino a quella c' era un'altra poltrona più bassa; sopra di essa si scorgeva, entrando, un gran mucchio di roba bianca, pellicce e rasi che pareva avvolgesse completamente dietro alla spalliera della poltrona.

Ma questo qualche cosa si mosse, si agitò e una faccia si volse verso la visitatrice; una piccola faccia gialla, con due grandi occhi neri.

L' ombra sull' altra poltrona non si mosse; guardava nel giardino spoglio di foglie e inzuppato d' aqua.

— Come state zia Paquita? disse la suora alla piccola faccia gialla.

Una vocina debole rispose:

— Eh, se non fosse la tosse.. Questo tempo umido.. Fa un freddo terribile.

E si strinse rabbrividendo nelle bianche pellicce foderate di raso. La suora prese una sedia, si accarezzò una mano della donna immobile e muta che sedeva presso la finestra. Allora questa volse la faccia lentamente.

Era una faccia bianca come cera; magrissima, molto bella, ma ora pareva che non una goccia di sangue nè un'oncia di carne fosse sotto quella pelle diafana.

Gli occhi grandi, chiari come aqua sorgiva, pareva non vedessero, o guardassero al di là; aveva la testa scoperta e ben pettinata, all'ultima moda; ma i capelli che già erano stati d'un biondo cenere; erano ora quasi tutti bianchi. Era bianco pure il suo elegantissimo vestito di seta e aveva bellissime perle alle orecchie e al collo.

Ella sorrise alla suora; il suo sorriso scoprì i denti bianchi, ma scoperti dalle gengive, scarnificati; sicchè, guardandoli, si pensava istintivamente a un cadavere.

— Amalia! disse la suora con profonda emozione, stringendo la manina scheletrita della bianca persona. — Come stai? Mi vuoi sempre bene?

— Sì, Maria! rispose quella gravemente — ma stai sempre tanto per venirmi a trovare! Perchè non vieni più spesso?

La voce era debole e a scatti, la suora guardò la sua povera amica cogli occhi gonfi di lagrime.

— Sì, che vengo a trovarti spesso, più spesso che posso.

— Ah! ma quanto tempo è che non sei venuta? Un anno?

— Ma no, ma no! l'altro giorno, Amalia, l' altro giorno!

— L' altro giorno? Qual giorno? Dimmi, perchè ti sei vestita così? E' per scherzare?

Suor Addolorata sospirò. Era la domanda che l' infelice le faceva ogni volta che la vedeva.

(Continua).

cesi dei brillanti fuochi d'artificio, mentre un bel nucleo degli *Abbandonati* delle Sale di lavoro intramezzava le sonate della banda, con cori bene intonati.

Per chi fa gite festive con la ferrovia dello Stato. Da parte della Direzione dell'esercizio ferroviario in Trieste ci pervenne la notificazione che, per evitare inconvenienti, le legittimazioni di viaggio dei passeggeri viaggianti a Trieste-S.Andrea, provvisoriamente durante l'itinerario presente nelle domeniche e feste non verranno più prese dal personale del treno, ma saranno da consegnarsi ai portieri all'uscita dalla stazione di Trieste-S.Andrea.

Per tutte le altre stazioni, come pure per il movimento a Trieste-S.Andrea, nei giorni feriali, rimane valida la consegna dei biglietti di viaggio ai conduttori.

Quattro poeti francesi tradotti da un triestino. Tradurre poesie, in generale, è una delle imprese più ardue che possa assumersi un letterato. Conoscere a perfezione le due lingue, conoscere, s'intende, la metrica e saper dare al verso una forma robusta e tornita, non è ancora quanto basta. Nel poeta non c'è soltanto la parola, c'è l'intimità del pensiero e del sentimento, c'è l'*io*, c'è la personalità, c'è l'anima. E a tradurre non solo il verso, ma tutto il cumulo di battaglie umane che si agita nel petto di un lirico, bisogna studiarne a lungo e profondamente il carattere e l'essenza. Guardate quanti tentativi di tradurre Heine, e quanto poco felici tutti, perfino quello, pur accuratissimo e coscienzioso, del povero Zendrini! Se non erriamo, esistono traduzioni straniere di Giuseppe Giusti. Ma il solo fatto di averle tentate costituisce, a nostro aviso, un'audacia tale, da far dubitare del buon successo. A ciò si aggiunge ancora il fatto che, quantunque talvolta l'una o l'altra delle correnti straniere accennino ad imporsi, nella lirica come nelle altre forme letterarie, pure ogni nazione ha, in sostanza, la propria fisonomia ben determinata. A rendere, dunque, ben esattamente il pensiero dell'originale, è d'uopo che il poeta traduttore vi si immedesimi profondamente, e ciò riuscirà più facilmente possibile quando tra il sentimento dell'uno e quello dell'altro siavi una corrente di simpatia, determinata da analogia nel modo di osservare e in quello di dar forma e manifestazione all'osservazione fatta. Ed ecco perchè le traduzioni di alcune fra le più melanconiche liriche del Baudelaire, di Vittor Hugo, del Gauthier, del de Musset, che ora ci vengono presentate in bella veste lirica italiana dall'egregio prof. A. dott. Jona (Fosco di Vallenera) sotto il titolo *Alauda*, valgono a dare ai lettori italiani un così felice quadro sintetico del romanticismo della lirica francese nella metà del nostro secolo. Gli è che nell'anima dell'erudito e appassionato traduttore si agitano ancora, probabilmente, i fiotti di un romanticismo a cui, è vero, noi non siamo più assuefatti, ma che pure, per la storia della letteratura, è degno di essere osservato e studiato attentamente:

> E' il mio cor camposanto desolato;
> l'incendia il foco dei soli marini
> nell'ora che rimpianto di chimere
> hanno le nubi di basalto a sera.
> Abisso inesplorato è il cor dell'omo.
> Non piango mai: non rido mai! Di sasso
> son la Notte marmorea del divino
> Angiolo, l'eschileo sogno gigante.
> Piango chi deve dir: Sono vissuto!
> Oggi, domani e posdomani ancora
> Viver dovrò....

Chi non direbbe che in questi endecasillabi così classicamente ed anche un po' rigidamente italiani, oltre all'anima di Carlo Baudelaire, non ci sia un po' quella del traduttore? Ed è la sua tristezza romantica, fantasiosa, contemplativa (tanto diversa dalla tristezza sogghignante, ironica degli umoristi tedeschi e dei realisti della penisola) che spinge il dott. Jona a cercare anche nel Gauthier non solo, ma anche nel voluttuoso innamorato di George Sand e nel credente cattolico Hugo le pagine più melanconiche.

Così da questo quartetto di poeti, pur tanto diversi fra loro, risulta una sinfonia armoniosa, che il prof. Jona ascolta e riproduce, infondendovi la tristezza dell'anima sua solitaria.

Le gite di ieri. Ieri nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Castor* 115 persone, col *Carli* per Capodistria 203, per Isola coll'*Adriana* 160, coll'*Istria* per Pirano e Porto Rose 237 e col *Quieto* per Grado ed Aquileia 47.

Ieri mattina alle 7 col piroscafo germanico *Friese* partirono in gita di piacere alla volta di Venezia 161 persone.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 950 persone; con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 902 persone e precisamente: 448 per Borst, 286 per Erpelle, 168 per Divaccia.

Durante la giornata di ieri con ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono con treni regolari 2000 persone.

Alle 8.40 ant. di ieri con treno speciale della Meridionale partirono per Adelberga 187 persone.

Concerto al Mondo Nuovo. Per questa sera è annunziato un secondo concerto artistico della Banda cittadina con la cooperazione del coro del teatro Comunale; fra altro verrà eseguita per la prima volta la grande *scena e congiura degli Ugonotti*.

Divertimenti popolari. Nel giardino della trattoria *Alla Grotta d'Adelberga* convenne anche ieri moltissima gente. Le danze, incominciate alle quattro pom., proseguirono fino a tarda ora di sera. La tombola, fu, come al solito, *emozionante*.... come i romanzi di Saverio de Montépin. La cinquina fu vinta, con un oriuolo di oro, dal muratore Pietro Scaprin e dalla ricamatrice Francesca Steiner i quali penseranno a ripartirselo. Il carbonaio Basilio Manicò, fortunato vincitore della tombola, si buscò una busta contenente 12 posate d'argento. Molto applauditi i fuochi artificiali. Il giardino era illuminato a palloncini.

— Poco meno di duemila persone al fondo Ralli. Nella Corsa degli asini vinse il primo premio Orsola Ukmar da Dolina. Nella corsa delle *babe* con le mastelle riuscì vincitrice Orsola Camuffo, da Trieste. Il ragazzo di 13 anni Angelo Bonivento, vinse la corsa nei sacchi.

Per ultimo seguì l'estrazione di un premio del valore di cinque fiorini. Il numero estratto fu il 400 ma nessuno si presentò a ritirare la vincita. Le danze riuscirono animatissime.

La corsa umoristica delle *Bighe* venne fatta con cinque indiani che gentilmente si prestarono, i quali cavalcando su asinelli tenevano in mano una delle note *bighe* servolane.

Gita per Grado. Anche oggi il piroscafo *Guido*, partirà alla volta di Grado. La partenza avrà luogo alle 10 ant. ed il ritorno da Grado alle 5½ pom.

Grave fatto di sangue. Circa otto giorni sono nell'osteria detta *De Nemes* nei pressi del civico macello, trovavansi, fra altri, il carradore Giuseppe De Savio, d'anni 23, figlio d'una guardia municipale, e lo scorticatore Antonio Jenco. Giocavano assieme alle bocce, ed il De Savio, alla chiusa dei conti, risultò vincitore dell'importo di 15 fiorini, più di alcuni litri di vino e di birra.

Di ritorno da colà, si recarono in un caffè di San Giacomo in Monte, ed ivi tra il De Savio ed il Jenco si intavolò un discorso un po' aspro riguardo alla partita alle bocce, specialmente per ciò che concerneva il motivo della vincita. La discussione cessò ben presto dall'essere serena; stava già per degenerare in violenta zuffa, ma gli altri compagni li separarono, evitando così, per il momento, più serie conseguenze. Ma la cosa non doveva, purtroppo, terminare così. Nel pomeriggio di ieri il De Savio si recò alla osteria *Alla Tappa*, esistente sulla strada che conduce al Cimitero, assieme al proprio cognato Giovanni Primosich e ad alcuni amici. Ivi trovavasi pure il Jenco, in compagnia di altri addetti al macello. Le comitive si unirono. Giocarono alle carte assieme, ma ad un certo punto, il De Savio ebbe la poco felice inspirazione di uscire in questa scappata diretta al Jenco. — „Ciò! ti te ricordi? te go vinto quindise fiorini quel giorno!". Pronunciate appena queste parole, forse comprendendo che non avrebbero potuto far buona impressione sul suo compagno, fu colto da un subitaneo pentimento e quasi avrebbe voluta ritirarla: — „Ah! scusa!" gli disse, ma fu troppo tardi.

Quel ricordo inasprì il Jenco il quale gli assestò un potente schiaffo, al quale il De Savio rispose applicandogliene un altro. Lo scorticatore estrasse, allora, il coltello del suo mestiere e con questo vibrò all'avversario parecchi colpi, a destra ed a manca, con cieco furore. - Accorsero i presenti, e fecero allontanare il ferito che, grondante sangue, gridava: *Aiuto! aiuto!* Il feritore in quel mentre, fuggiva dal locale. Il cognato del ferito, inseguì sulla strada il Jenco e vedutolo da lungi, trasse di tasca una revoltella e sparò, ma non lo colse; il feritore proseguì, incolume la sua corsa e disparve. Avuti i primi soccorsi alla meglio, mediante carretta il De Savio venne accompagnato alla Guardia medica. Gli si riscontrarono tre ferite: una alla spalla sinistra, tanto profonda che i brandelli di carne gli penzolavano, una, pure gravissima, al torace ed una alla schiena. Il medico d'ispezione lo fasciò, e mediante lettiga, il ferito venne poi accompagnato all'ospedale.

Il suo stato è gravissimo. Venne accolto nella sezione chirurgica e tutti i medici che si trovavano nello stabilimento gli prestarono le più assidue cure. Il feritore non fu peranco rintracciato.

Povera bambina! E' morta ieri all'ospedale quella sventurata fanciulletta di 9 anni a nome Stefania Schach, abitante in via dei Conicoli N. 10, la quale, come avevamo narrato, mentre stava facendo il caffè era stata avvolta fra le fiamme. Poveri genitori!

Una vecchia di ottant'anni che fugge dall'ospitale. Nella sesta divisione dell'ospitale trovavasi ricoverata da parecchio tempo la vecchia di 81 anni Eva Mayer da Klagenfurt. Il suo Comune aveva inviato qui un'infermiera per prendere in consegna la vecchia e ricondurla al proprio paese; ma quando di ciò si rese edotta la inferma ella si mostrò sommamente contrariata; nondimeno fu deciso che nel pomeriggio di ieri ella dovesse partire con la persona incaricata. La vecchia Eva pranzò ieri come al solito e poi se ne stette alquanto assorta nei suoi pensieri; ma ad un certo punto la infermiera che aveva avuto incarico di sorvegliarla, dovette allontanarsi per alcuni momenti per recarsi da un'altra ammalata. Quando tornò, imaginate il suo stupore nel non ritrovare più la vecchia ch'ella aveva lasciata poco prima, seduta accanto al letto. Fu tosto resa avvertita del fatto la presidenza dello stabilimento; furono fatte ricerche in tutte le stanze, in tutti gli anditi ma sempre invano. Evidentemente la vecchia era riuscita a scappare dall'ospitale senza essere veduta da alcuno. Si mandò pure a vedere se la ottuagenaria si fosse recata dalla famiglia presso la quale era alloggiata prima, al pianterreno della casa N. 1 di via Carpison, ma anche questa ricerca riuscì infruttuosa.

Epilessia. Nel pomeriggio di ieri, il lavorante falegname Antonio Bracovich, di anni 17, da Trieste, fu colto, in via del Fontanone, da un assalto epilettico. Una Guardia di publica sicurezza, sollevatolo, l'accompagnò alla sua abitazione, in via della Cereria N. 1.

Malore per via. Ieri sera, in via delle Beccherie, G. Carf, d'anni 28, da Trieste, fu colto da convulsioni. Si chiese aiuto all'infermeria Treves, da dove accorse il sig. Gino con due infermieri; con molta fatica riuscirono a trasportare il povero giovane all'infermeria, ove rimase adagiato su di un letto per circa un'ora, indi fu accompagnato da un infermiere a casa sua.

Caduto dal velocipede. Ieri sera verso le 9¼ un giovanotto di circa 20 anni, montando un velocipede, cadde a terra, e riportò una ferita al ginocchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le cure opportune.

Travolto da una carrettella. Lo spazzino Giacomo Sivich d'anni 42, abitante in Rozzol N. 14, ieri a sera verso le 8½, in istato d'ubriachezza, percorreva la Piazza della Barriera Vecchia, quando, non avendo intese le grida di avvertimento del cocchiere della carrettella N. 176, venne da questa travolto, e le due ruote posteriori, passandogli sopra, gli produssero varie contusioni alla testa. Sollevato da varii passanti e dalla guardia di p. s. Peterlin dell'Ispettorato di androna del Moro, questa lo accompagnò all'Ospitale, ove venne accolto.

Un ferito che non vuol essere medicato. Il fornajo Paolo Janesich d'anni 28, da Lubiana, abitante in via Molino a Vento N. 41, ieri sera verso le 9½ trovandosi al Caffè Nesa, in via del Torrente, essendo alquanto ubriaco, battè colla palma della mano destra su d'un bicchiere; questo si spezzò e il Janesich riportò una ferita lacera. Fu condotto alla Guardia medica, ma quivi non volle sottostare alle cure necessarie; fu poi accompagnato all'ospedale dai suoi amici ed ivi pure non si lasciò medicare, e se ne andò pei fatti suoi.

Botta e risposta. Ieri a sera verso le 10 il facchino Giuseppe Slaico, d'anni 28, da Vippaco, abitante in via Malcanton N. 5, trovandosi nella cucina economica, in via del Salice N. 3, trovò questione, causa lo scotto da pagarsi, colla padrona, e ad un tratto le lasciò andare un manrovescio. S'intromise subito il marito di lei, Francesco Glaser, il quale restituì con usura allo Slaico, lo schiaffo elargito alla sua metà. I due si azzuffarono. Intervenute le guardie di androna del Moro, condussero entrambi all'ispettorato, ove assunti a protocollo, vennero poi rilasciati.

Il prezzo d'una dormita all'aperto. Antonio Baldassi, accendi-fanali, di anni 30, nativo di S. Vito, distretto di Cervignano, abitante in via Scorzeria N. 5, ieri mattina di buon'ora, sdraiavasi in via del Bosco, ed ivi si addormentava. Svegliatosi da lì a qualche tempo, si accorse che dalle tasche dei pantaloni gli erano stati rubati da ignota mano 5 f. Di corsa il poveretto si recò all'ispettorato di androna del Moro, ove il fatto fu preso in nota, ma ciò non valse a fargli riacquistare la sua banco...nota.

Maddalena derubata. Una Maddalena P., abitante in via S. Filippo N. 17, venne derubato ieri, da un muratore rimasto sconosciuto, di un braccialetto di argento del valore di quattro fiorini.

Tentati furti. Ierinotte in via delle Beccherie, Romano T. d'anni 22, da Trieste, individuo pregiudicato, tentava di rubare al pittore Giovanni G. abitante in via del Pozzo bianco N. 2, l'oriuolo d'argento con la rispettiva catenella, del valore di 19 fiorini. Il G. però accortosi in tempo del tiro, birbone riuscì a far arrestare il ladro.

— Venne arrestato iermattina alle 10 il facchino Giuseppe S. d'anni 28, da Trieste, perchè tentava di rubare dalla mostra di un negozio di vestiti in via di Riborgo N. 21, una giacca del valore di 8 fiorini.

Marinaio violento. Alle 4 pom. di ieri, in via del Canale, venne arrestato il marinaio Massimo V. d'anni 43, da Forlì perchè per un nonnulla, scagliava contro un ragazzo rimasto sconosciuto un coltello, fortunatamente senza colpirlo.

Eccessi, minacce ed offese. Ieri, verso il meriggio, il venditore di cocomeri Giovanni Ziegler, d'anni 50, da Castelnuovo, che tiene il suo banco di vendita in piazza della Barriera Vecchia, essendo in istato di completa ubriachezza, commetteva eccessi, minacciando col coltello alla mano quanti gli si paravano davanti.

Sopraggiunte le guardie di androna del Moro, lo disarmarono, e poi procurarono di calmarlo, ma invano; il Ziegler oppose accanita resistenza ed offese le guardie. Perciò venne arrestato, e la sua baracca venne data in custodia alla moglie.

Fra cencio e cencio. L'accattona Caterina O., d'anni 42, da Adelberga, nota ai registri di polizia, ieri mattina alle 8 in piazza della Barriera vecchia venne arrestata, perchè venuta a contesa colla raccattacenci Giovanna P., le scagliava contro alcune pietre senza però colpirla.

In liquoreria. La fantesca Maria P., d'anni 27, da Trieste, ieri mattina alle 7 venne arrestata perchè commetteva eccessi in una liquoreria in via del Pesce.

Quintetto adamitico. Le guardie di publica sicurezza arrestarono ieri cinque ragazzi perchè si bagnavano in costume adamitico al molo San Carlo.

Corrispondenza aperta. *Signora frequentatrice ecc.* La sua lettera andrebbe diretta al giornale cui ella accenna, non avendo noi mai posto in dubbio quanto ella afferma circa a quel bagno.

Ogni giorno una. Il padre di Guido dà una lezione di nuoto al rampollo che mostra un santo orrore per l'aqua, anche salata.

— Calma! calma! egli esclama in tuono d'autorità paterna, imitate i pesci e il loro sangue freddo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

Presso questa Cassa distrettuale per ammalati viene aperto il concorso — fino al 31 agosto a. c. — a due posti di medico-chirurgo, ai quali è assegnato l'annuo emolumento di fior. 750.

TRIESTE li 13 Agosto 1892.

Il Segretario
Dott. VIGINI.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Cerca occupazione pasticcere e bomboniere italiano, andrebbe anche fuori. Indirizzo al «Piccolo» 1030

Ricercasi prontamente viaggiatore, il quale viaggi regolarmente la Dalmazia, verso provvigione ed una parte di spese da stabilirsi. Offerte al «Piccolo» sub «Commercio». 1096

Ricercasi ragazzo per mezzo facchino. Negozio vetrami. Indirizzo «Piccolo». 20

Amministrazione qualche casa assume posalidente pratico affari giudiziali modicissime condizioni. Indirizzo «Piccolo». (1070)

Corrispondente distinto provetto francese italiano tedesco cerca impiego stabile presso Ditta rispettabile anche mezza giornata. Offerte sub «Distinto» al «Piccolo» 1076

Offresi sarta in famiglia giornata 60 soldi. Indirizzo «Piccolo». (1109)

Signorina ricerca posto come cassiera o venditrice. Offerte posta restante sub L. V. N. 326. (1119)

Casa tedesca ricerca praticante, quattro classi Ginnasio indispensabili. Offerte «R. H. L. 35» al «Piccolo» (1042)

Ricercasi giovine per negozio commestibili (Delicatesse) con conoscenza della lingua tedesca e della contabilità. Rivolgersi con fotografia (che verrà restituita) presso Domenico Menis, Marburg (Stiria). (1010)

Ragazzo di buona famiglia ricercasi per negozio. Indirizzo «Piccolo» 1037

Istruzione

Tedesco italiano, aritmetica insegna professor Cernè, fior. 3 mensili, via Nuova 25. 1072

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi Quartiere in via Farneto, 6 camere, camerino, cucina, terrazza f. 360. Indirizzo al «Piccolo». (1106)

Bottega d'affittare 24 agosto Piazza S. Giovanni N. 6. 1090

Distinto signore ricerca due stanze vuote in campagna per tutto l'anno. Offerte «S. M. 37» al «Piccolo» (1043)

D'affittare un camerino presso marito e moglie. Indirizzo al «Piccolo». (1108)

Camera ammobigliata, ingresso libero, affittasi fiorini 9. Scorzeria 5, I. 1121

Distinta signora, sola, darebbe costo a ragazzetto studente di buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1123)

Piccolo quartiere d'affittare in via Commerciale. Indirizzo al «Piccolo» 1068

D'affittare dietro Piazza Grande in Androna Pancogole col 24 Agosto due quartieri, l'uno per fior. 170, l'altro per fior. 175 l'anno. Indirizzo al «Piccolo» (914)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate in della più bella situazione. Indirizzo «Piccolo». (1024)

Acquisti e vendite

Ricercasi citera, Solitario 5, IV piano. 1122

Bigliardo primaria fabrica, tavoli marmo, utensili bottega Caffè, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (428)

Vendesi una pressa usata a modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (913)

Da vendere causa malattia un caffè buona posizione. Rivolgersi via S. Giacomo in Monte N. 12 I piano (977)

Uniforme per volontario, nuovissima, da vendersi a modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (983)

Drogheria da vendere, ottima posizione, capitale limitatissimo. Indirizzo al «Piccolo» (1059)

Pianoforte Schnabel vendesi dalle 11 alle 1 e dalle 5 alle 9 indirizzo al «Piccolo» 1085

Casa e campagna da vendere a buon mercato, quasi città Scorcola 148, presso la villa Ara, stimata fiorini dodici mila, rendita netta 700, insinuarsi colà. (1112)

Vendesi Camera da visita quasi nuova; visitare dalle 8 alle 10 ant., dalle 2 alle 5 pom. Indirizzo al «Piccolo». (1107)

Da vendere un cagnolino «Pinc». Indirizzo al «Piccolo». 1118

Mobiglie da vendere. Androna del Moro N. 4 III piano. 1117

Causa partenza vendonsi, via Lavatoio N. 1, credenza, due letti completi, scrittoio antico, mobili di cucina. 1115

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito dalla via Ponterosso alla via della Dogana braccialetto di mosaico legato in oro; trattandosi di cara memoria, mancia generosa portandolo in via Sanità N. 11, III piano. (1062)

Fu smarrito percorrendo in omnibus dal Bagno Fontana alla Piazza S. Giovanni un anello di matrimonio inciso internamente iniziali O. I. e la data 22|11|85. L'onesto trovatore pregato portarlo Corso 39 I p. ove riceverà equivalente valore dell'anello. (1111)

Fu smarrita ieri mattina al giardino publico una croce da bambino, portante la data 16/28 Febraio 1854. Trattandosi di cara memoria, l'onesto trovatore viene pregato di portarla all'amministrazione del «Piccolo», ove riceverà generosa mancia. (1127)

Diversi

Ortensia Ripartirò giovedì mattina. Venite da me lunedì dalle 5 alle 7, oppure avvisate. (1110)

Luglio 10. Domenica ultimo nostro colloquio (finestra mia via F., tua via D.) tenevi ventaglio rosso. Lunedì mattina partisti, dunque ricevesti lettera? Causa partenza voglio vederti. Saluti. A.... o P.... (1126)

Ida Ti attendo ore 7½ infallibilmente all'angolo via Necher. Giacomo F. (24

Sposo Contro nostro desiderio amico espressosi così, lui salume: scusino. (20)

Maria N. 14. Vi ricordate inserzione 6 Giugno? Ritirate. Lealtà. (1131)

Signorina V...a Fra le simpatie, Lei è la Fiamma. I. M. 3. (1129)

Valeria C'è lettera alla posta, rispondimi. A. A. 1128

Elio Treves Callista, riceve ore 10 ant., alle 1 pom. Beccherie 11. 1100

Infermeria Treves Via Beccherie N. 11, trasporta ammalati. (1100)

Sambo. Studio fotografico, 38. Martiri 5. Aperto giornalmente dalle 8 ant. alle 7 pom. (1124)

Possono guadagnare 2 fiorini giornalieri agenti d'ambo sessi. — Indirizzo «Piccolo». (1130)

Pesci rossi 4. Assortimento frutta. Negozio Polli, figlio. Assumonsi spedizioni. (1125)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. 551

Novità in ogni genere di portafogli, port visit, tabacchiere, buste per sigari, portmonaies, album e necessaires ecc. ecc. si trova nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1114)

Arrivo giornaliero di ventagli e cinture Negozio Viennese. (1114)

Sedanti da soldi 15 in poi Negozio Viennese. (1114)

Novità recentissime in freccie, pettinini, spilloni e forcine al Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1114)

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Travi. tattoia, Cavana. (1113)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (1077)

Liquidazione definitiva negozio stralcio porcellane, Via Canale, Angolo San Spiridione, vendonsi le merci esistenti, con fortissimo ribasso sino 20 corrente. (781)

Mobigliamento. In via Madonna del Mare 15, presso Giovanni Langemantel, trovasi una vera Esposizione mobili, tappezzerie. Garanzia dieci anni. Volendo esporre Esposizione Edificio Borsa, devesi pagare una tassa; non volendo incontrare questa spesa e quella trasporto invito visitare mio grande Deposito, venti locali. Ognuno resterà maravigliato della mitezza prezzi.

50 soldi costa un viglietto Lotteria Esposizione Musicale Vienna si guadagnano settantacinquemila fiorini. Vendibili presso Banca Cambio Giuseppe Bolaffio. Undici Viglietti fiorini Cinque.

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli, Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

GRAN SUCCESSO DEL GIORNO.
della coppia **RASCHOFFER** all'*EXCELSIOR.*

Corso 18 **MOBILI** Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto Stanze complete, stile moderno nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

La ditta **Mayländer & Michalup di Vienna** adempie il doloroso compito di partecipare la morte dello stimato suo socio, signor

ENRICO MICHALUP

avvenuta li 5 Agosto 1892.

La succitata ditta si pregia in pari tempo di notificare che i suoi affari vengono trattati ulteriormente come per il passato.

Vienna, li 10 agosto 1892.

Nicolò Vascotto

I. R. PILOTA

spirò ieri, dopo lunghe sofferenze, alle ore 11 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Giovanna** nata **Tavolato**, la figlia **Nina** maritata **Debegnach**, il genero **Andrea Debegnach**, ed i fratelli **Pietro** e cap. **Luigi Vascotto**, in unione agli altri congiunti presenti ed assenti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici ed ai conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom. movendo il convoglio funebre dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, 15 Agosto 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di ritenere il presente avviso quale partecipazione diretta.

FIENO
a fiorini 2.60 per quintale
Via Bosco N. 12.

La sottoscritta proprietaria della vecchia conosciutissima *Birraria*

„EISKELLER"

sita in Piazza S.ta Caterina avverte questo P. T. Publico che da oggi in poi smercierà, come per lo passato la rinomata **Birra di A. Dreher** prima qualità, in bicchieri:

¼ Litro soldi 7
½ „ „ 14

Nella speranza di vedersi onorata da numeroso concorso, passa a rassegnarsi
Devotissima
MARIA ved. SEGALLA

Regali per le Marie.

FAZZOLETTI con bordo e nome ricamato Maria o Marietta soldi 12.
FAZZOLETTI di battista con fiore ricamato in seta soldi 35.
FAZZOLETTI di lino bianchi mezza dozz. f. 1.20.
ASCIUGAMANI di lino con frangia e bordura colorata soldi 30
ASCIUGAMANI di lino con frangia soldi 22.
TOVAGLIOLI di lino mezza dozzina soldi 90.
Una TOVAGLIA di lino per 6 persone soldi 75.
Una TOVAGLIA di mezzo lino per 6 persone soldi 60.
Una pezza di FINTA TELA di metri 10 f. 1.60.
Un paio di CORTINE bianche di merlo f. 1.60.
Un FICHUS di velo spagnuolo di seta f. 1.80
Un TAPPETO da tavola con zuffoli fior. 1.20
— NEL —
Grande Magazzino MERCI DI PARTITE
al N. 15
Via Barriera vecchia.

Bilancia Domestica
della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kiess, fabbricatore di novità patentate, in Brünn 48.**

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forabosch) Corso N. 23 Trieste — Telefono N. 353.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA** e *Nuova York*
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla *Red Star Line*
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **Josef Strasser** in Innsbruck, Ufficio di Spedizione delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Antonio N. 1, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

AL PANORAMA
Strada vecchia d'Opicina
OGGI
Banda triestina

COSTO PER UN CAVALLO
fiorini 25 mensili
Indirizzo al „Piccolo".

Linea celere . OF. Gollcher & Sons
MALTA.
Il vapore inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Cap. GIUS. INGUANEZ
arriverà per li 18 corrente e caricherà direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di merci, gruppi e passeggeri rivolgersi da
Ugo Clescovich
Sensale Patentato.
Trieste, 15 Agosto 1892.

IMPIEGO di DENARO
La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio raccomanda le seguenti Obbligazioni quale il miglior impiego di capitali.

Comunale Trieste 4%	f. 95.25	circa
Boden Credit 4%	„ 96.75	„
Banca Aust.-Ung. 4%	„ 100.20	„

LA FILIALE IN TRIESTE
della
Banca Anglo-Austriaca
Palazzo Genel, via Canal Grande N. 6, II piano.
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 3 % con preavviso di 8 giorni
3¼% „ „ 30 „
3½% „ a tre mesi fisso
PER NAPOLEONI 2¾% con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenire.
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincierà a decorrere dal 16 Gennaio a seconda del rispettivo preavviso.
Assume per i propri clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione. **Rilascia inoltre** assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spese.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di cedole ecc. verso ⅛% di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni, e curare l'incasso dei coupons alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che possono esser scambiati presso la sua cassa i Vaglia e le fedi del **Banco di Napoli** e della **Banca Nazionale Toscana** delle quali essa filiale ha la Rappresentanza.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili in tutte le **piazze bancarie d'Italia** alle più modiche condizioni.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzi e delle anticipazioni sulle stesse.
Emette chèques su Londra presso la propria centrale **Anglo-Austrian Bank** ai 2 Lombard Street Londra; provvigione da convenirsi.
Trieste, li 8 gennaio 1892.

STABILIMENTO BALNEARE
PIRANO
Bagni e fanghi d'acqua madre e di spiaggia
CURA ELETTRICA - MASSAGGIO
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE
ALBERGO e RESTAURANT.